

Presentazione di relaziori.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Mezzanotte, Chimirri e Bergamasco a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

MEZZANOTTE, Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta delle petizioni su alcune petizioni.

CHIMIRRI. A nome della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Approvazione della convenzione di commercio e di navigazione conclusa fra l'Italia e l'Egitto il 14 luglio 1906.

BERGAMASCO. A nome della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione stipulato fra l'Italia e la Repubblica di San Salvador il 14 aprile 1906.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Seguito dello svolgimento della mozione del deputato Bissolati per il carattere laico della scuola elementare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento della mozione degli onorevoli Bissolati, Aroldi, Mirabelli, Taroni, Chiesa, Comandini, Costa, De Felice, Giuffrida, Turati, Barzilai, Vallone, Larizza, Camerini, Tasca, Gattorno, Sacchi, Borghese, Ferri Enrico, Montemartini, Agnini, Badaloni, Morgari e Pansini: « La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare, vietando che in essa venga impartito, sotto qualsiasi forma, l'insegnamento religioso ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Giuseppe il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in vista dei voti emessi da non pochi enti locali e privati cittadini, mantenendosi nelle scuole elementari l'insegnamento religioso per i figli di coloro che ne facciano richiesta, invita il Governo

ad assicurarsi che anch'esso, sia per le persone che lo impartiscano, sia per il modo, converga ai fini dell'unità e della grandezza civile d'Italia ».

MAJORANA GIUSEPPE. Onorevoli colleghi. Se si dovesse votare per divisione, io voterei senz'altro la prima parte della mozione Bissolati, la quale tende ad assicurare il carattere laico della scuola elementare.

Scuola laica? Ma chi ne può dubitare? Chi potrebbe domandare altra cosa? È altamente erroneo il contrasto fra lo Stato laico e l'insegnamento religioso elementare, anzi l'insegnamento religioso elementarissimo, perchè si tratta soltanto delle prime classi.

Tale insegnamento non esclude lo stato laico appresso la quarta classe; non lo esclude neanche nelle prime classi. L'insegnamento religioso, che s'impartisca ivi, non può dare carattere religioso a tutto il resto. Sono due cose distinte e separate.

E così deve essere, perchè non è un insegnamento che può esser dato universalmente, non è per tutti; non è obbligatorio; è per chi lo vuole.

Di più. La laicità è nel potere che regge; disse un precedente oratore; è nel non sentire nello Stato altra autorità che lo Stato.

La laicità si afferma anche negli alti fini civili, morali, politici, sociali che si perseguono.

Di tutto ciò in embrione, o in risultato si deve dar la visione al bambino.

Ma, signori, noi parliamo d'insegnamento religioso, e forse qui è una contraddizione in termini. Più che altro è una pratica religiosa, pratica elementare embrionaria, e soprattutto vita di famiglia.

La parte più vera di tale pratica è la preghiera, e il bambino la sa già dalla madre. Alla madre piace perfino aver rinfrescata la memoria delle sue antiche preghiere. Non parliamo del resto per ora.

E bisogna addentrarsi per le alte idealità che si prendono di mira. Sono idealità etiche, morali. Il bambino che teme Dio, teme il padre e la madre; ne può seguir meglio l'esempio; può diventare miglior cittadino.

« Dio e popolo » voleva un grande, che se ne intendeva, Giuseppe Mazzini (*Bene!*)

Con ciò, si afferma in generale il sentimento religioso. Il quale è uno degli attributi della psiche, una delle necessità umane, e si può dire nasce con l'uomo, e non finisce mai nell'uomo.